

tendere la stampa della relazione della Commissione parlamentare, e finchè la Camera non avrà preso cognizione del suo contenuto.

È vero; noi avremmo desiderato di vedere unita a questo bilancio la relazione che, per l'articolo 6 della legge 29 aprile, era in obbligo il Ministero di presentare, e per mezzo della quale speravamo renderci esatto conto dello stato delle cose; ma poichè non fu possibile, senza rimpiangere il passato, come fece il mio amico Corleo, e aspettando la stampa delle due relazioni, io domanderò sin da ora all'onorevole ministro formale assicurazione che, per quanto riguarda Ravanusa e Campobello, il Governo non vorrà prendere provvedimenti diversi da quelli che ha adottato per Rieti, ed ordinerà l'immediata sospensione d'ogni operazione distruttiva.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Tubi.

Tubi. Avendo io, per benevolenza della Camera, fatto parte della Commissione parlamentare per la fillossera, sento il dovere di esporre alcune osservazioni su quanto è stato detto dall'onorevole Corleo.

L'onorevole Corleo, parlando del sistema distruttivo, ha detto che finalmente la verità è venuta a galla; e lo diceva per dimostrare che il sistema distruttivo a nulla giova, seppure non riesce nocivo alla viticoltura istessa.

Ora, o signori, io devo rettificare questo fatto, e lo devo, non come membro della Commissione parlamentare, ma in base a quelle poche cognizioni, ed a quei pochi studii che ho fatto; e proverò che il sistema distruttivo, anche là dove si è dovuto, o si dovrà abbandonare, ha sempre arrecato grandissimi vantaggi.

Noi non possiamo giudicare della sua efficacia perchè non abbiamo dati di confronto; noi non possiamo sapere qual progresso avrebbe fatto l'infezione ove non si fosse ricorso al sistema distruttivo; noi non possiamo sapere qual fine avrebbero fatto le viti fillosserate se non si fossero distrutte.

L'onorevole Corleo ha osservato, e giustamente, che vennero distrutte delle viti che erano in piena fruttificazione, e che quelle che non furono distrutte, quantunque fillosserate, diedero un prodotto abbondantissimo. Ma questo, onorevole Corleo, è un fenomeno conosciutissimo nella fisiologia vegetale. Quando una pianta fruttifera pecca per eccesso di vigore, essa produce una quantità di parte legnosa, ma non produce frutto. Se noi diminuiremo, con qualunque mezzo, il vigore di questa pianta, noi ne avremo una mag-

giore fruttificazione; e ciò spiega, perchè molte viti nel primo anno, in cui vengono colpite dalla fillossera, danno un prodotto maggiore di quello che darebbero se non ne fossero colpite.

Ora, venendo a parlare dell'effetto del sistema distruttivo, richiamerò alla vostra memoria i risultati che se ne sono ottenuti là, dove esso fu applicato subito dopo la scoperta dell'infezione, energicamente, e soprattutto dove ebbe l'appoggio morale delle popolazioni.

In Lombardia, quando si manifestò l'infezione, un grido solo si levò perchè il Governo affrettasse la immediata distruzione dei vigneti infetti.

Ed infatti, 15 giorni dopo la prima scoperta fattasene a Valmadrera, si era già circoscritta tutta l'area infetta, o per lo meno la maggior parte di essa; e si era già dato principio alle operazioni estive di distruzione. Prima della fine dell'anno si era distrutta completamente l'infezione; e quali ne furono i risultati?

Noi vediamo che nel 1879 a Valmadrera vi erano più di 21 ettari infetti e nel 1883, dopo un'esplorazione fatta in tutto il territorio vite per vite, si trovarono 57 viti infette, ossia la 500^a parte dell'infezione del 1879. Io credo che un risultato più splendido, più evidente di questo non si possa ottenere. D'altronde, signori, se noi non abbiamo dati comparativi per giudicare dell'efficacia della distruzione delle viti infette in casa nostra, noi possiamo però specchiarci nella pratica estera, ed io posso citare qui dei dati statistici più recenti di quelli accennati dall'onorevole Corleo. Dirò, per esempio, che in Francia alla fine del 1883 la fillossera aveva fatto scomparire le viti da 828,352 ettari di terreno, e che gli ettari i quali rimangono ancora coltivati a vite, ma infetti dalla fillossera ammontano a 642,373.

Dunque l'onorevole Corleo vede che in confronto alle cifre da lui accennate, noi abbiamo qui un aumento di ettari distrutti, ed una diminuzione degli ettari tuttora resistenti. Si noti ora che in Francia non fu mai seguito il sistema distruttivo; e gli uomini della scienza rimpiangono di non averlo conosciuto in tempo da poterlo seguire.

Ma ciò che ci porterà maggiore insegnamento è questo: vediamo che cosa si fa di questi 642,373 ettari infetti, e che cosa si è fatto di questi 828,352 ettari distrutti. È verissimo che vennero ricostituiti con viti francesi circa 300,000 ettari di terreno, ma questi vigneti ricostituiti non si trattano tutti o quasi tutti col sistema curativo,